

Collana Sapienza per tutti 28

Le piante medicinali attraverso la storia

Franco Bruno e Andrea Bonito



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2026

Copyright © 2026

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

ISBN 978-88-9377-456-7

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

Registry of Communication Workers registration n. 11420

Finito di stampare nel mese di giugno 2026 presso Sapienza Università Editrice

Printed in June 2026 by Sapienza Università Editrice

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can contact the publisher directly in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina | Cover image: *Digitalis purpurea*, fonte: A. Bonito.

Le piante medicinali attraverso la storia

Origine della Botanica e della Medicina

L'Antica Alleanza tra Uomo e Piante Medicinali

Il rapporto tra l'uomo e il mondo delle piante è antico quanto è antica l'umanità, con origini documentate che risalgono all'era Paleolitica, circa 60.000 anni fa. Questa dipendenza dalla natura per scopi terapeutici è infatti supportata da prove archeologiche convincenti, come i ritrovamenti in siti di sepoltura paleolitici e persino nei resti ben conservati di Ötzi, il famoso Uomo dei Ghiacci del Calcolitico (circa 3300 a.C.), che contenevano tracce di erbe ritenute utilizzate per il trattamento di parassiti intestinali. Ulteriori evidenze dal sito archeologico El Sidrón, nelle Asturie Spagnole, indicano che anche i Neanderthal praticavano l'automedicazione oltre 48.000 anni fa, impiegando il pioppo come antinfiammatorio e il *Penicillium rubens*.

Da sempre utilizzate per alimento, l'uomo, nel tempo, si è avvalso delle sue facoltà di osservazione per scegliere quelle in grado di suscitare effetti benefici sul suo organismo. L'esperienza via via accumulata da molte sconfitte e pochi successi ha tuttavia portato, nel corso dei secoli, ad un patrimonio di conoscenze con le quali l'uomo ha affinato cultura, gusti ed esperienze mediche, fino alla necessità di codificare e dare un nome al rapporto malattia-pianta-cura. La storia delle piante medicinali si confonde perciò con quella della medicina e più tardi, con quella degli orti botanici, monastici dapprima e universitari dopo, perlomeno fino alla prima metà del '500, in cui botanica e medicina proveranno la prima indipendenza come discipline autonome.

Tuttavia la separazione del sapere botanico da quello medico non è avvenuta in un momento preciso, ma è stata il risultato di un'evoluzione

graduale, secolo dopo secolo. Se vogliamo risalire al passato, le prime testimonianze di una distinzione tra le due discipline risalgono addirittura all'antica Grecia, con **Ippocrate** (V secolo a.C.) considerato il padre della medicina e **Teofrasto** (IV secolo a.C.) considerato il padre della botanica. Tuttavia, come abbiamo già detto, per molti secoli queste due discipline rimasero strettamente legate, poiché la maggior parte delle medicine proveniva dalle piante. Più tardi nel Medioevo, le piante medicinali e la conoscenza dei loro effetti erano custodite nei monasteri, dove i monaci coltivavano giardini di erbe e studiavano le proprietà curative delle piante. La medicina era allora praticata principalmente dai monaci e dagli erboristi, che utilizzavano le piante per curare le malattie.

Durante il Rinascimento, con la riscoperta dei testi antichi, si sviluppò un maggiore interesse per la botanica come scienza autonoma. Leonhart Fuchs (1501-1566) è considerato uno dei padri della botanica moderna, grazie alla sua opera "*De historia stirpium*", dove descrive dettagliatamente le piante medicinali. Nel XVII secolo, con l'invenzione del microscopio, si aprì un nuovo capitolo per la botanica, che permise di studiare la struttura delle piante a livello cellulare. Questo portò a una maggiore comprensione della loro fisiologia e alla scoperta di nuove specie.

Nel XVIII secolo, Carl von Linné (1707-1778) sviluppò il noto sistema di classificazione, che permise di organizzare la conoscenza botanica in modo più sistematico. Questo contribuì a separare ulteriormente la botanica dalla medicina, poiché la classificazione delle piante divenne un campo di studio a sé stante. Nel XIX secolo, la botanica divenne una scienza sempre più specializzata, con la nascita di nuove discipline come la fisiologia vegetale, l'ecologia e la genetica. La medicina, nel frattempo, si sviluppò in modo indipendente, con la scoperta di nuovi farmaci e tecniche diagnostiche. Oggi, la botanica e la medicina sono due discipline distinte, ma continuano a collaborare in diversi campi, come nella ricerca di nuovi farmaci e lo studio delle proprietà curative delle piante.

Le testimonianze antiche

La più antica prova scritta sull'uso delle piante come medicinali, si trova su tavolette d'argilla sumere, risalenti a circa 5.000 anni fa. Queste antiche tavolette delineavano meticolosamente una dozzina di ricette per preparazioni farmacologiche, comprendendo oltre 200 diverse specie

vegetali, ed elencavano specificamente centinaia di piante medicinali, tra le quali la mirra e l'oppio. Altri registri dall'antica Mesopotamia, risalenti a circa il 2600 a.C., furono meticolosamente incisi su tavolette d'argilla in scrittura cuneiforme. Il famoso Codice di Hammurabi, del XVIII secolo a.C., contiene anch'esso numerosi riferimenti a medicine erboristiche. In particolare, Babilonia, uno stato preminente all'interno della Mesopotamia, sembra essere accreditata di aver stabilito la pratica più antica conosciuta di gestione di una farmacia, indicando una forma nascente di organizzazione farmaceutica.

Il primo trattato di materia medica conosciuto è stato però identificato solo nell'800, in un papiro egiziano in cui si legge "*Qui comincia il libro relativo alla fabbricazione dei rimedi per tutte le parti del corpo*", dove le piante rappresentavano una cospicua parte dei medicamenti citati. È da ritenere perciò che le civiltà medio-orientali e asiatiche, che hanno preceduto quella egiziana, avessero già accumulato un bagaglio cospicuo di conoscenze curative. Tra le piante più usate a scopo medicinale dagli Egiziani possiamo ricordare il ginepro (*Juniperus communis* L.), il coloiuto (*Citrullus colocynthis* (L.) Schrad.), il melograno (*Punica granatum* L.), il lino (*Linum usitatissimum* L.), il finocchio (*Foeniculum vulgare* Mill.), il cumino (*Cuminum cyminum* L.), l'aglio (*Allium sativum* L.), il giglio (*Lilium candidum* L.), il ricino (*Ricinus communis* L.), fino alle proprietà analgesiche del papavero (*Papaver somniferum* L.). Secondo una tradizione storiografica, alcune di queste piante sarebbero state coltivate anche nei giardini annessi al *Museion* di Alessandria, sotto i Tolomei. Inoltre gli Egiziani avevano acquisito, progressivamente, la conoscenza delle proprietà specifiche di ogni droga e, presumibilmente, anche il loro preciso dosaggio e le relative prescrizioni. È noto infatti che, rapportata a quei tempi, l'arte medica, negli Egiziani fosse molto evoluta. La medicina dell'Antico Egitto infatti, è ampiamente considerata un precursore fondamentale delle pratiche mediche basate sulla scienza, influenzando significativamente le successive conoscenze mediche copte e greche.

Il monumentale "Papiro di Ebers", risalente a circa il 1550 a.C., rappresenta un record storico importante. Documenta meticolosamente oltre 600 prescrizioni derivate da varie specie vegetali e descrive oltre 850 medicinali a base vegetale. Questo papiro descrive l'uso topico della *Cannabis sativa* per l'infiammazione, l'applicazione di estratti

di salice (salicina) per il dolore e l'infiammazione, l'utilizzo di miele e cipolle per le loro proprietà antibiotiche, gli effetti antinfiammatori dell'incenso, ecc.

Anche la materia medica cinese vanta una storia notevolmente lunga e impressionante, con prove dell'uso di piante medicinali che risalgono all'epoca dell'Imperatore Shen Nung (circa 2500 a.C.), a cui è attribuita la compilazione di descrizioni di oltre 300 erbe medicinali. I ritrovamenti archeologici della dinastia Shang (c.1600–1046 a.C.) includono semi che indicano fortemente il loro utilizzo nell'erboristeria. Il "*Shennong Ben Cao Jing*", tradizionalmente attribuito al mitologico Imperatore Shennong, è venerato come la prima farmacopea cinese, poiché elenca sistematicamente 365 sostanze medicinali (di cui circa 252 di origine vegetale, 67 di origine animale e 46 di origine minerale) e le loro diverse applicazioni. Erbe chiave prominenti nella Medicina Tradizionale Cinese includono: *Ginseng Rosso* (come stimolante, antinfiammatorio e antiossidante), la radice di *Codonopsis* (per favorire la digestione, i livelli di energia e la vitalità generale), la radice di *Astragalo* (un potente stimolante del sistema immunitario, che allevia lo stress ossidativo e l'infiammazione), la radice di *Peonia Bianca* (aiuta la circolazione sanguigna, aumenta l'energia, equilibra l'umore e allevia l'ansia e la depressione), il seme di *Giuggiola* (sedativo naturale utilizzato principalmente per l'insonnia), ecc.

Anche in India l'Ayurveda, un antico sistema medico indiano, fa risalire i suoi principi fondamentali ai quattro Veda (*Rig Veda*, *Sama Veda*, *Yajur Veda*, *Atharva Veda*), con quest'ultima che contiene specificamente un'ampia conoscenza pertinente alle malattie e alla salute. I primi testi ayurvedici sulla medicina si ritiene risalgano a circa il 2500 a.C. I testi fondamentali sopravvissuti che costituiscono la base dell'Ayurveda includono "*Charaka Samhita*" (I secolo d.C.), che si concentra principalmente sulla medicina interna e su un approccio olistico alla guarigione che integra corpo e spirito. Altrettanto significativo è il "*Sushruta Samhita*" (VI secolo a.C.), che non solo descrive 700 piante medicinali ma anche dettagliate procedure chirurgiche avanzate. L'*Ashtanga Hridaya* (V secolo d.C.) ha ulteriormente ampliato la conoscenza dei primi due, *Charaka* e *Sushruta*, ponendo l'accento sugli aspetti fisiologici della malattia.

Centrale nella teoria ayurvedica è il concetto di malattia come squilibrio dei dosha (le tre energie vitali presenti in ogni individuo

CONSIGLIO SCIENTIFICO-EDITORIALE
SAPIENZA UNIVERSITÀ EDITRICE

Presidente

AUGUSTO ROCA DE AMICIS

Membri

MARCELLO ARCA

ORAZIO CARPENZANO

MARIANNA FERRARA

CRISTINA LIMATOLA

ENRICO ROGORA

FRANCESCO SAITTO

Opera sottoposta a peer review. Il Consiglio scientifico-editoriale, anche attraverso i comitati scientifici di serie, assicura una valutazione trasparente e indipendente delle opere sottoponendole in forma anonima a due valutatori ignoti agli autori e ai curatori. Per ulteriori dettagli si rinvia al sito: www.editricesapienza.it

This work has been subjected to a peer review. The Scientific-editorial Board, also through the scientific committees of series, ensures a transparent and independent evaluation of the works by subjecting them anonymously to two reviewers, unknown to the authors and editors. For further details please visit the website: www.editricesapienza.it

COLLANA SAPIENZA PER TUTTI

Per informazioni sui volumi precedenti della collana, consultare il sito:
www.editricesapienza.it | *For information on the previous volumes included
in the series, please visit the following website: www.editricesapienza.it*

18. mRNA
Lettera al popolo degli indecisi
Franco Bruno
19. La guerra dei crani
Le origini, dai primi *Ominidi* ai *Sapiens*
Franco Bruno
20. Roma città verde
Giardino d'Europa?
Franco Bruno
21. Fossili viventi
Siamo circondati!
Franco Bruno
22. Il clima che cambia
Passato e presente
Franco Bruno
23. L'albero del drago
Soqotra, paradiso di diversità
Franco Bruno e Fabio Attorre
24. Biodiversità
Animale e vegetale
Franco Bruno
25. Sapienza a Scuola: Laboratorio di anamorfosi tra arte e scienza
Un progetto di Terza Missione
a cura di Sofia Menconero, Vittoria Castiglione, Michela Ceracchi
26. Lezioni di storia (AA 2024-2025)
Incontri con Chris Wickham, Francisco Bethencourt, Tamar Herzog
e Umberto Gentiloni Silveri
a cura di Serena Di Nepi e Umberto Longo
27. La Terza Missione in Sapienza: 45 modi per valorizzare la conoscenza
Casi studio per la VQR 2020-2024
a cura di Fabio Lucidi, Fabiola Fratini, Giulia Antinucci
28. Le piante medicinali attraverso la storia
Franco Bruno e Andrea Bonito